

PROGETTO INTEGRATIVO ALLA PROGETTAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA

- PROGETTO PRE-REQUISITI

(rivolto ai bambini di 5/6 anni)

*Dialogo tra scuola e famiglia
per il benessere dei bambini nel passaggio alla scuola primaria*

COSA SONO I PRE-REQUISITI?

Per prerequisiti si intende che cosa devo saper fare prima di poter imparare altre abilità. Ad esempio: per riuscire a camminare, il prerequisito è essere capaci di stare in piedi. Per poter riuscire a correre, il prerequisito è aver prima imparato a camminare... e via dicendo.

Nel corso dei tre anni di scuola dell'infanzia i bambini acquisiscono **abilità (= capacità di fare delle cose)** che diventano progressivamente vere e proprie **competenze (= consapevolezza della capacità di fare)**. Queste ultime vanno a costituire le basi per gli apprendimenti COGNITIVI più complessi, **che nella scuola primaria permetteranno la capacità di LETTURA, di SCRITTURA E di CALCOLO. Nella scuola dell'infanzia parliamo di PRE-LETTURA, PRE-SCRITTURA, PRE-CALCOLO.**

I pre-requisiti per la scuola primaria però non sono tutti sequenziali e non si completeranno per tutti allo stesso momento.

Perché tutte queste capacità siano raggiunte, i bambini hanno bisogno di maturare nell'attenzione, nella concentrazione, nella resistenza, oltre che nel rispetto delle regole e delle richieste date dal contesto in cui sono.

Per questo preferiamo parlare di "INSIEME DI ABILITA'" utili per il passaggio alla Scuola Primaria. Una sorta di VALIGIA ben attrezzata dalla quale i bambini potranno "tirare fuori" ciò che gli può servire

CONTENUTI

PEDAGOGIA DELLA LUMACA

Da anni ci interessiamo dell'outdoor education ma ci interessano soprattutto i fondamenti pedagogici che sostengono questa pratica educativa.

Tutto inizia da Gianfranco Zavalloni e la sua "pedagogia della lumaca": Zavalloni dice che il segreto dell'apprendimento scolastico sta non in tragitto lineare, veloce e solitario, piuttosto lo sviluppo delle capacità di tutti.

Ci vuole una scuola lenta per andare a piedi, usare le mani, esplorare, costruire, sbagliare ed imparare dagli errori, aiutarsi reciprocamente.

Il vertice è l'importanza del cammino, non dell'arrivo: il tempo del cammino non solo per accettare il passo del più in difficoltà ma anche per inseguire curiosità, emozioni; perché ciascuno possa inoltrarsi, scoprire altre piste, deviare, tornare indietro, scambiare pensieri, sentimenti, costruire relazioni.

Qualsiasi apprendimento per essere significativo deve passare attraverso tre esperienze fondamentali:

- il gioco, ideale per apprendere a rispettare le regole e mantenere relazioni sociali;
- l'impegno e il lavoro pratico.

Noi cerchiamo di metterlo in pratica nella quotidianità con costanza e una certa progressione.

Il bambino non cresce da solo, ma i **contesti** in cui è inserito concorrono tutti a formarlo: famiglia, scuola, altri adulti di riferimento e ambienti extrascolastici.

Non è tanto importante oggi dare tante esperienze ai bambini perché imparino un passo di danza, una parola di inglese o a fare goal, è molto più importante COME queste attività vengono svolte e come il bambino si possa appropriare del contesto in maniera costruttiva. E' importante la capacità di AUTOREGOLAZIONE, AUTONOMIA, ADATTAMENTO, la capacità di stare in un contesto in maniera adeguata e che possa dare il mio contributo. Questo è un anno importante a se, non solo in preparazione della Scuola Primaria, ma anche come anno ponte per facilitare il passaggio. A scuola lavoreremo sulla:

- Cura delle relazioni e dello stare in gruppo
- OSSERVARE ed accompagnare la maturazione individuale (emotiva e di abilità specifiche)
- Creare contesti favorevoli all'apprendimento
- Fare esperienze positive con la mediazione dell'adulto

Gli **ORIENTAMENTI** (Indicazioni Nazionali 2012) che sono un po'la bussola per la scuola dell'Infanzia ci danno delle indicazioni ma sappiamo bene che ciascun bambino arriva attrezzato con un proprio bagaglio sulla soglia della Scuola Primaria e ciò che è ora non è detto sarà dopo. I bambini maturano secondo i propri tempi, secondo rallentamenti, curve, ritorni indietro e accelerate improvvise.

FONDAMENTI PEDAGOGICI CHE CI ISPIRANO:

Pedagogia della lumaca, Zavalloni

La *lumaca* non rappresenta solo l'idea di lentezza (per lasciare il tempo) ma ci dà un'altra lezione: costruisce la delicata e armonica architettura del proprio guscio aggiungendo una spira dopo l'altra poi smette bruscamente ed inizia a creare circonvoluzioni decrescenti. Una sola spira più larga darebbe al guscio una dimensione sedici volte più grande ed invece di contribuire al benessere dell'animale lo graverebbe di un peso eccessivo.

Ciò che dovremmo avere cura di mantenere sempre acceso è il *desiderio* del bambino di imparare e di esprimere i propri talenti: ciascun bambino ha i propri.

Alcuni aspetti della pedagogia di Zavalloni che facciamo nostri:

- **ERRARE:** voce eretica del verbo creare

«...interessa l'errore come risposta creativa, come nuova opportunità che la mente e la mano dell'uomo ipotizzano per dare nuove risposte, per cercare nuove soluzioni. D'altronde la regola principale della ricerca scientifica è racchiusa in quelle due parole che sono «per prova ed errore»

- **COPIARE:** imparare insieme

«ai bambini della scuola dell'infanzia viene spontaneo solidarizzare con i compagni in difficoltà e fanno copiare,, «fai come faccio io». I migliori maestri dei bambini sono i loro compagni»

- Il risveglio della bella **SCRITTURA**

« saper scrivere bene e in fretta alla tastiera educa alla rapidità di pensiero (...) l'arte della calligrafia educa al controllo della mano e al coordinamento tra polso e cervello»

Affina le capacità di concentrazione, autocontrollo,

- **APPRENDERE FACENDO:** con le mani in pasta

« sono le domande sull'universo mondo quelle di cui sono piene le nostre scuole. E' questa una delle ragioni per cui esiste la scuola: la possibilità di fare domande e la certezza che qualcuno ti possa aiutare a trovare delle risposte, o per lo meno trovare i percorsi che possono condurre a darsi risposte»

Pedagogia del desiderio, Rubem Alves

"Bisogna che l'apprendimento sia un'estensione progressiva del corpo, che cresce non solo nelle sue capacità di capire, ma anche nelle sue capacità di sentire il piacere, il piacere della contemplazione della natura, il fascino davanti ai cieli stellati, la sensibilità tattile verso le cose che ci circondano, il piacere della conversazione, il piacere delle storie e delle fantasie, il piacere del cibo, della musica, del far niente, del riso (...)"

LA PEDAGOGIA COSMICA, Maria Montessori

«con l'educazione cosmica Maria Montessori intende mostrare al bambino l'interconnessione e l'interdipendenza di tutte le forme di vita, di tutti gli ecosistemi, di tutti gli elementi, ma anche di tutti i saperi.» *D. Lucangeli*

Insieme, insegnanti e genitori, possiamo collaborare affinché l'azione educativa diventi complementare, secondo ruoli e contesti differenti. In particolare pensiamo sia utile promuovere:

- ORGANIZZAZIONE
- AUTONOMIA
- SAPER ATTEDERE
- SAPER CHIEDERE AIUTO
- SAPER COOPERARE (materiali in comune, giochi di costruttività, giochi cooperativi)
- SENSO DI RESPONSABILITA'
- SENSO DI EFFICACIA (capacità di autovalutazione)

In particolare a scuola, come frutto dell'interrogarci insieme alle insegnanti della primaria e a varie figure specialistiche, abbiamo individuato alcuni precisi campi specifici per allenare le competenze dei bambini:

- Capacità motorie globali
- Motricità fine
- Capacità grafo-motorie
- Coordinazione oculo-manuale
- Capacità percettive
- Scritture spontanee
- Capacità linguistiche e metalinguistiche
- Attenzione
- Ascolto
- Memoria
- Dialogo
- Comprensione
- Rielaborazione dei messaggi
- Capacità logico-matematiche
- Interesse per il codice numerico

I **prerequisiti esecutivi** si riferiscono alla capacità di scrivere, di eseguire il tratto grafico (coordinazione generale e oculo-manuale, orientamento spaziale, lateralizzazione, ecc.);

ì **prerequisiti costruttivi** fanno riferimento invece alla capacità di riconoscere che la parola scritta non è l'oggetto, ma serve solo a rappresentarlo (simbolizzazione).

Le competenze da sviluppare e potenziare durante la scuola dell'infanzia fanno riferimento a specifiche abilità legate alla percezione, alla conoscenza dello schema corporeo, all'orientamento spaziale, all'integrazione spazio-temporale, alla coordinazione generale e oculo-manuale, al linguaggio, all'attenzione e alla memoria, ecc.

IL PASSAGGIO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA E' UN PASSAGGIO NATURALE (finisce la prima infanzia) ma è un **PASSAGGIO DELICATO** perché deve continuare a sostenere quei processi già avviati nella scuola dell'infanzia e che in questa età necessitano di essere **sorretti** dall'adulto, favorendo quei **"rapidi scatti"**, a volte discontinui e tipici dei passaggi di fase dello sviluppo evolutivo.

Questa progressione di competenze chiede al bambino di **rafforzare il proprio processo di adattamento** all'ambiente per aumentare il proprio **senso di autoefficacia** e la conseguente **autostima**.

TEMPI E LUOGHI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

tutti i giorni all'interno delle routine quotidiane della sezione e con affondi specifici 1 giorno alla settimana a partire da gennaio 2026, con proposte fatte in intersezione con gruppi di età omogenea, all'interno di spazi dedicati, allestiti con materiali ed attività specifiche e mirate.

Il progetto sarà condotto dalle insegnanti di sezione e potenziato da due insegnanti della scuola nelle giornate dedicate.